

26/01/2022

L'INCONTRO

Il presidente Fnsi Giulietti con i cronisti presi di mira



L'intervento di Beppe Giulietti, in primo piano. Massimo Silvano

Giulia Basso

Le minacce e le aggressioni sono partite di fatto da Trieste, per poi diffondersi a macchia d'olio tra Bolzano, Padova, Verona. Per questo ieri il presidente della Fnsi Beppe Giulietti, nel corso della tappa triestina del viaggio per i 20 anni di Articolo 21, ha voluto incontrare personalmente alcuni dei giornalisti e degli operatori dell'informazione che sono stati vittime della violenza verbale e fisica delle frange più esagitate No vax e No pass.

«Un rapporto del ministero dell'Interno denuncia l'aumento negli ultimi mesi delle aggressioni da parte di squadristi e negazionisti nei confronti di giornalisti, videomaker e fotografi, che fanno soltanto il loro mestiere, esercitando il diritto di cronaca», la premessa di Giulietti.

«Come Fnsi ci costituiamo parte civile in qualsiasi processo in cui ci saranno colleghi che andranno in tribunale contro i loro aggressori», ha affermato. Con l'Fnsi anche Assostampa e Ordine dei giornalisti affiancheranno i colleghi aggrediti, costituendosi appunto parte civile nei processi.

Giulietti ha quindi ascoltato le testimonianze di Giampaolo Sarti, aggredito fisicamente nel corso di una manifestazione No pass, e Nicolò Giraldi, che ha subito numerose minacce e insulti via web.

Durante la tappa triestina di Articolo21 è stata inoltre consegnata una targa e la tessera onoraria dell'associazione alla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, rappresentata dalla presidente Daniela Luchetta, e all'associazione Linea D'Ombra.—